

ARREDI DI CASA CASTIGLIONI

Dal lotto 719 al lotto 727

Giannino Castiglioni è stato uno scultore molto noto a Milano, la sua attività si è dipanata fra il 1910 e il 1970.

Giannino Castiglioni era il padre di **Achille, Pier Giacomo e Livio Castiglioni**, architetti noti per la loro attività progettuale nel campo del design.

Gli arredi

Questi arredi sono stati disegnati e fatti realizzare da Giannino Castiglioni nella prima metà degli anni '20 del secolo scorso.

Infatti, in quel periodo Giannino Castiglioni si fece costruire su suo disegno questi mobili da alcuni artigiani al cui sviluppo professionale aveva contribuito, prodigandosi con chi era rimasto ferito o mutilato durante le battaglie della Prima guerra mondiale.

Una parte di questi mobili furono installati nella casa d'abitazione della famiglia a Milano, allora in via Palestro. Una foto mostra Giannino Castiglioni seduto su una delle poltroncine con davanti uno dei tavoli coperto da una tovaglia. Nel 1936-37 una volta completata la costruzione della villa a Lierna sul Lago di Como, questi arredi furono trasferiti da Milano. Giannino ne fece costruire altre parti sullo stesso disegno e con questi completò l'arredamento della sala da pranzo.

Questi mobili sono rimasti in questa sede fino al 1977 quando la villa di Lierna fu venduta, quindi trasportati da Achille Castiglioni nella casa di campagna che stava restaurando a Morbio Inferiore. In questa sede hanno arredato la sala da pranzo e una parte del soggiorno fino a giugno 2022 quando anche questa casa, è stata ceduta.

Questi mobili mostrano in modo evidente, con le loro caratteristiche formali, il gusto aggiornato alla tendenza Art Déco di Giannino Castiglioni.

Rappresentano un'idea d'arredo propria dei primi decenni del '900, ma sono caratterizzati da alcune interessanti innovazioni sia per le rifiniture che per la tipologia delle vetrinette che si discostano dai mobili prodotti in quell'epoca e prefigurano un uso più flessibile e meno formale dell'arredamento domestico.

Il rapporto con questi mobili è stato importante per Achille, per il legame affettivo che lo coinvolgeva direttamente, ma anche perché in qualche modo gli ha dato lo spunto per la realizzazione di nuovi progetti. In particolare, il lampadario costituito da sei lampade in vetro foggiate a campanula unite da un unico sostegno trasversale è stato probabilmente la fonte di ispirazione per la progettazione delle lampade Fucsia, che Achille ha realizzato nel 1996 per l'azienda Flos.

Testo a cura dell'archivio Achille Castiglioni



Giannino Castiglioni, sua moglie Livia Bolla con il figlio Carlo. Alle loro spalle uno dei mobili proposti in questa vendita. Courtesy Eredi Achille Castiglioni, Milano.